finita, perché se no insegue l'avversario sin dentro lo spogliatoio. E se lo mangia. Uno che ha visto l'effervescente e spumeggiante giovane Raffaele Palladino accennare a qualche giochetto da protagonista e lo ha ridotto alla ragione senza manco fare un falletto di circostanza. Semplicemente sbranato. Un uomo simbolo, Alvarez, come tutti gli altri, come il sacrificio estremo di Mascara che tutti i compagni sono andati alla fine a salutare ed abbracciare, riconoscendone la leadership, la brillante stagione, equamente divisa quest'anno tra utile e dilettevole, il suo divertimento di giocare come vuole e come sa e il sostegno inesauribile alla causa generale, fosse pure nella più totale umiltà. Questo è stato il Catania più bello che la storia ricordi, anche se forse la memoria di qualcuno suggerirà altri rispettabili campioni e qualche altro campionato di un'altra era. Per quanto riguarda la nuova storia del calcio catanese molto difficile sarebbe stato ad un certo punto fare meglio di così, contro troppi, contro tutti. Per questo ripartire da qui significa potere ricominciare coltivando qualcosa di più. Senza esagerare, perché questo è l'errore, questa è la debolezza, esagerare nel chiedere quel che distrae dagli obiettivi reali. Il Catania in quattro anni ha stabilito una serie di record senza precedenti, questa è la verità, passando da due salvezze consecutive all'ultima giornata, a quella dell'anno scorso arrivata presto ma gestita in maniera svogliata a quella di quest'anno che vale molto di più dei 45 punti e del piazzamento finale. Vale di più, perché se non si fosse dovuto produrre uno sforzo inaudito per sbarazzarsi dell'abbraccio mortale di troppa gente che voleva il Catania già defunto a settembre, ci sarebbe stato più tempo e più serenità per vedere questo gruppo crescere bene proprio in quelle settimane in cui l'intera squadra veniva crocifissa e data per inadatta e improponibile.

Ma la frenesia e la paura di una parte della città da un lato, atteggiamenti autolesionisti ma umanamente comprensibili, e l'onda disfattista alimentata da chi nutre plateali pregiudizi non per la squadra, ma per la società, hanno fatto perdere tempo prezioso, concentrazione, occasioni per saldare l'ambiente, per concertare la reazione, sino ad arrivare alla scelta di dovere cambiare un tecnico giustamente ritenuto, non soltanto dalla società, ma più in generale nel mondo del calcio nazionale, uno dei giovani più promettenti. E con il sacrificio del tecnico ci sono stati anche quei giorni, quelle settimane interminabili che hanno visto la squadra sbrindellata da una critica confusa, carica di supponenze, cattiverie, giudizi campati in aria. Il tutto smentito fortunatamente dai fatti, grazie anche alla scelta del tecnico che è stato chiamato al posto di Atzori, un determinato e lucidissimo Sinisa Mihajlovic, e al coraggio di Pietro Lo Monaco, che ha resistito per l'ennesima volta alla tentazione di placare la piazza prendendo un paio di ex calciatori da offrire come rinforzi, e s'è limitato a prendere il migliore in circolazione. E dal processo Maxi Lopez+10, chiamiamolo così, non solo sono usciti tutti assolti, ma sono usciti tutti trionfanti. Che la lezione serva a partire da subito e nei secoli dei secoli.

ZAMPATA
E' il 20' della ripresa: Maxi Lopez piazza un'altra zampata delle sue e regala altri tre punti al Catania.
Per il bomber argentino è l'undicesimo centro in diciassette partite.
Uno score impressionante

[Foto F. Galtieri]

VISTO DA

Il futuro è già partito

GIANNI DI MARZIO

Pubblico delle grandi occasioni per la passerella finale e record di punti nella massima serie a tre punti che corona degnamente una lunga, esaltante cavalcata verso la salvezza.
Ad un primo tempo "soft", con poco movimento senza palla e molti passaggi orizzontali piuttosto che uno contro uno, si è contrapposta una ripresa più brillante con schemi efficaci e ficcanti ripartenze soprattutto dopo lo splendido gol di Maxi Lopez che galvanizzava la squadra.
Ma l'attenzione è già rivolta, con curiosità e fiducia ma anche qualche trepidazione, al prossimo campionato. Potrebbe esserci , ma il condizionale non è d'obbligo, qualche dolorosa partenza; i nomi sono sulla bocca di tutti, innanzitutto i richiestissimi Martinez e Biagianti (la mano sul cuore dell'uruguagio e le lacrime di Marco hanno il sapore di un addio…) , e, se ci sarà un'offerta che non si può rifiutare, ahinoi, anche Lopez, bomber di razza e professionista esemplare in campo e fuori. Ma chiunque dovesse andar via lascia una preziosa eredità: l'identikit delle sue caratteristiche tecnico tattiche che permetteranno alla dirigenza di individuare il successore senza snaturare la squadra. Peccato che le esigenze di bilancio, pressanti per una società sana e prudente come il Catania, impediscano di pensare più in grande e di costruire, attorno ai pezzi pregiati che sarebbero una garanzia, un progetto più ambizioso che punti decisamente all'Europa. Intanto, però, consoliamoci con quella che sembra essere, al momento, una quasi certezza, ovvero la volontà espressa dal tecnico serbo di restare ancora per un anno sulla panchina rossazzurra.
Mi sbilancio; a mio avviso, la salvezza del Catania ha un nome e un cognome: Sinisa Mihajlovic; è innegabile che la squadra sia stata disegnata e realizzata, anche nel mercato di riparazione con la felice intuizione Maxi Lopez, da Pulvirenti e Lo Monaco, ma l'allenatore è riuscito a plasmarla, in tempi brevissimi, a sua immagine e somiglianza, esaltando le qualità dei suoi uomini e mascherandone i difetti con la sua abilità tattica e le sue capacità di motivatore.

BIAGIANTI
7.5

Dirà che è diventato grande a Catania, dirà che è diventato calciatore vero con la maglia rossazzurra. Bravo Marco, che anche contro il Genoa prende le misure, gestisce palloni, riparte, mette ordine. Pepita d'oro scoperta da Lo Monaco che merita la Nazionale. Auguri.

LEDESMA
7.5

Comincia l'ultima sua partita in maniera strepitosa e almeno per 40' è assolutamente protagonista, con il suo palleggio, i palloni messi in corridoio, il cambio di fronte immediato e preciso. Da questo Ledesma si può ricominciare per la prossima stagione e ci era mancato.

RICCHIUTI
7.5

Quando parte in velocità nasconde il pallone e non lo ferma nessuno, se non abbattendolo. Si conferma l'uomo capace di saldare il gioco del Catania in ogni parte del campo.
6.5 MARCHESE
Ben tornato, sfiorando anche il gol dopo l'infortunio.

MAXI LOPEZ
7.5

Se è gallina, come si dice, è gallina dalle uova d'oro. Ogni tiro fa gol, benedetto Gaston. Ma chi vuol essere davvero impressionato guardi a come scatta palla al piede quando lo fanno girare. Non lo fermano più, ha una progressione semplicemente strepitosa.

MASCARA
7.5

Un grande capitano, a dispetto di chi, magari, pensava che Peppe fosse un ottimo solista. Gioca con generosità anche l'ultima, prova il gol, incorona Russo capitano catanese quando Orazio entra nel finale. E tutti passano da Peppe all'uscita, per abbracciarlo.

RUSSO
8

Difficile dare a Orazio un voto alla carriera, alla sua serietà, alla dedizione al Catania e all'amore per Catania. Brava la società che lo ha accreditato di un ruolo che merita e che gli ha dedicato questa copertina. Meritata come ha sottolineato tutto lo stadio.

BARRIENTOS
7

Piace, piace Barrientos. Magari fa anche un po' tenerezza, uno si mette nei suoi panni di ragazzino arrivato sin qua con una gamba mal messa ma con la certezza nella sua testa di essere un calciatore. E oggi dalla sua testa la certezza passa ai piedi. E il talento c'è.

MIHAJLOVIC
9

Forse poteva essere 10, perché Sinisa se è vero che ha trovato una bella squadra, è pure vero che l'ha presa all'ultimo posto e con nulla di buono all'orizzonte. Ci ha creduto, e ha fatto bene, ci ha messo parecchio di suo, anche tatticamente. Magari resta e diventa 10…

DESIGN E TECNOLOGIA HANNO TROVATO UN PUNTO D'INCONTRO.

La tecnologia è fatta di idee e passione. Per questo, eleganza e performance si uniscono in uno stile ineguagliabile: lo stile con cui nasce la nuova BMW Serie 5, leader di efficienza nel suo segmento grazie ai dispositivi BMW EfficientDynamics integrati di serie.
Grandi prestazioni si fondono con il massimo del comfort di guida, grazie al cambio automatico a 8 rapporti, all'Integral Active Steering e ai sistemi più moderni di controllo dell'assetto, come il Driving Dynamic Control e l'Adaptive Drive.
Nuova BMW Serie 5, inizia un viaggio alla ricerca della bellezza. Siete pronti a partire?

NUOVA BMW SERIE 5.
BELLEZZA DA ESPLORARE.

VENITE A PROVARLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA BMW.

Nuova Sport Car

Sedi: Catania - S.S. 192 (800mt nuovo Auchan "Porte di Catania") - Tel. 095 7491211
Siracusa - Viale Scala Greca, 406 - Tel. 0931 1960210
Vendita moto e abbigliamento: Catania - Via V. Giuffrida, 162 - Tel. 095 446281
Service e ricambi: Catania - Viale Ulisse, 13 - Tel. 095 7320111
PROSSIMA APERTURA GIARRE Via Don Luigi Sturzo 131